

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura: Grazie onorevole Gaeta, da sempre molto attenta alla questione venatoria, tra l'altro ci ritroviamo spesso le questioni affrontate in Consiglio come atti di sostegno ai ricorsi che si mettono in campo, comunque, la ringrazio perché mi permette di precisare alcune questioni: l'interrogazione è volta a sapere se s'intende approvare un calendario venatorio senza anticipazione della stagione di caccia e con periodi di prelievo dei migratori conformi documento 21 dell'Unione europea, ovvero se intende rischiare di coinvolgere la Regione Campania in procedimenti d'infrazione Pilot EUP (2023) con costi a carico di tutti i contribuenti regionali, nonché a contenziosi amministrativi che già negli anni precedenti hanno creato gravi penalizzazioni agli stessi cacciatori.

Si premette che il quesito posto è articolato sulla base di molti considerati che evidenziano diversi punti nel calendario venatorio, attualmente in itinere, rispetto ai quali si forniscono sintetici elementi di riscontro allo scopo di assicurare una risposta esauriente e motivata al quesito.

Preliminarmente si fa presente che il parere reso dall'Ispra sul calendario venatorio regionale riveste carattere obbligatorio ma non vincolante, dal quale la Regione può discostarsi motivando adeguatamente le scelte difformi compiute.

La Regione Campania, in considerazione del cambiamento climatico osservato negli ultimi anni, in particolar modo nell'ondata di siccità che ha procurato l'incremento degli incendi su diverse aree boschive ripariali, sulle quali già vige il divieto di caccia ai sensi della legge 353 del 21 novembre 2000, articolo 10, attraverso gli uffici competenti, centrali e provinciali, già negli anni passati ha intrapreso un'attività di monitoraggio sul territorio.

I dati monitorati rilevati dalle stazioni agrometeorologiche dislocate sul territorio regionale in tutte le province, forniscono, giornalmente i dati più significativi per il controllo dell'andamento climatico in funzione del benessere della fauna selvatica, di cui l'Amministrazione regionale tiene conto anche per l'eventuale sospensione del periodo venatorio in caso di accertata criticità, infatti, ogni settimana è possibile consultare i dati medio rilevati dalle stazioni automatiche della Rete agrometeorologica regionale e sono resi sempre disponibili i riepiloghi settimanali e mensili di tutte le stazioni della Rete agrometeorologica.

Bisogna sottolineare altresì che la presenza dell'uomo nelle campagne e anche quella del cacciatore hanno fatto registrare una consistente diminuzione del numero degli incendi nella nostra Regione.

La Regione Campania ha inoltre realizzato un progetto di attività di coordinamento rilevamento e rielaborazione di indici da effettuare per il monitoraggio triennale di specie aviarie a cura del WWF Italia, la cui attività ha fornito i dati con relazioni trimestrali.

Il monitoraggio è stato anche finalizzato al calcolo degli indici previsti dal programma di sviluppo rurale la cui attività, risultata fondamentale sia per il monitoraggio della fauna selvatica che relativamente all'evoluzione dei dati ambientali ed è stata riproposta anche per l'anno in corso, attraverso una specifica convenzione siglata nel mese di marzo 2024 con la Libu, il numero di particelle complessivamente monitorate nell'ambito di quest'ultimo progetto, sono 34.

La Regione Campania, alla fine della previsione del prelievo d'adottare nel calendario venatorio, monitora costantemente i tagli degli abbattimenti contenuti nei tesserini venatori e li trasmette al Masaf, al Mase e all'Ispra, per ottemperare alle disposizioni previste alla lettera D dell'allegato 5 della Direttiva 2029/147/CE, recepite con il decreto interministeriale 6 novembre 2012, adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Attualmente si monitorano circa 20 mila tesserini venatori.

Sin merito all'inserimento della specie combattente nel calendario venatorio, adottando il prelievo dal 15 settembre al 31 ottobre 2024, limitatamente alla forma di caccia, di appostamento e contingentamento del carniere massimo giornaliero pari a tre

combattenti/cacciatore e del carniere massimo stagionale pari a dodici combattenti/cacciatore, risulta a conforme a quanto stabilito dalla sentenza del Tar Marche, sezione 1 n. 104 del 15 febbraio 2024 sul calendario venatorio.

Infatti, il termine di chiusura del periodo venatorio è di gran lunga antecedente al periodo d'inizio della migrazione prenunziale, così come definito per detta specie da vari studi.

Ne cito qualcuno: *Huntable bird species* e *Birds directives*.

Versione 2021, a livello europeo lo stato di conservazione della specie è controverso, se da un lato, secondo il recente rapporto articolo 12 della direttiva uccelli, a livello dell'Unione europea la specie ha modificato, in termini positivi, lo stato di conservazione degli stati dell'Unione Europea, passando da *Vulnerable* a *Near Threatened*, nell'altro, secondo l'*European Red List of Birds 2021* di BirdLife International, sempre a livello europeo la specie ha cambiato status, in negativo, passando *Least Concern* nel 2015, a *Near Threatened* nel 2021.

La variazione dello status della specie nel 2021 di BirdLife International e *Near Threatened* parrebbe dovuta allo spostamento dei contingenti riproduttivi a est nella Russia oltre gli Urali e in Siberia come documentato su un particolare sito che poi le fornirò.

In riferimento alla preapertura della stagione venatoria si evidenzia che la stessa è stata innanzitutto subordinata all'imminente approvazione del Piano faunistico venatorio regionale, peraltro risultano regolarmente approvati tutti i piani faunistici provinciali, pertanto, in relazione al quesito posto con l'interrogazione rappresento quanto segue:

il calendario venatorio è attualmente in una fase di valutazione, questo vorrei che fosse chiaro all'onorevole Gaeta, in questo momento non stiamo adottando nessun Piano, in questo momento stiamo proponendo un Piano e questo Piano è stato il frutto di una serie d'interazioni, anche di audizioni con tutti gli stakeholders del mondo ambientalista e del mondo venatorio, all'esito di queste audizioni si è definita una proposta sulla base anche del contributo scientifico fornito dall'Osservatorio regionale.

Adesso è partita la richiesta del parere dell'Ispra che, come sa, è un parere obbligatorio, ma non un parere vincolante, ma un parere di cui la Regione Campania ha sempre tenuto nella massima considerazione, peraltro, quest'anno, per iniziativa del Governo nazionale, proprio per superare questa conflittualità perenne che esiste nel settore, è stato previsto anche un ulteriore parere del Comitato faunistico venatorio nazionale che, ovviamente, attendiamo, speriamo in questo mese.

Il calendario venatorio è attualmente in una fase di valutazione, l'iter complessivo, da quest'anno prevede anche queste due acquisizioni.

Qualora gli Enti citati ritenessero non sufficienti gli studi sovra menzionati e le ricerche messe in atto dalla Regione Campania, volte a giustificare gli scostamenti previsti nel calendario in argomento, si provvederà, ovviamente, ad apportare le dovute modifiche al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dal Pilot EUP (2023) 10542.

Allo stato appare assolutamente prematuro ogni considerazione nel merito rispetto a quanto già formulato, riscontrando il considerato dell'onorevole nell'interrogazione.

Spero di aver dato una risposta esauriente, ma vorrei anche cogliere quest'occasione per ribadire la necessità che abbiamo in questa Regione di un'assoluta ricomposizione del dialogo tra le associazioni venatorie e quelle ambientaliste, sono entrambe portatrici d'interessi legittimi e dobbiamo fare in modo di contemperare le opposte esigenze.

C'è bisogno di un grado di maturità che nelle altre Regioni abbiamo già registrato e si registrano quotidianamente, spero che quest'anno, con un ulteriore parere del Comitato faunistico venatorio nazionale si possano evitare quei ricorsi e soprattutto assicurare certezza al settore.

Preciso che a seguito di questi pareri riconvocherò il Comitato faunistico venatorio regionale per l'eventuale adeguamento del calendario. Grazie per l'interrogazione.